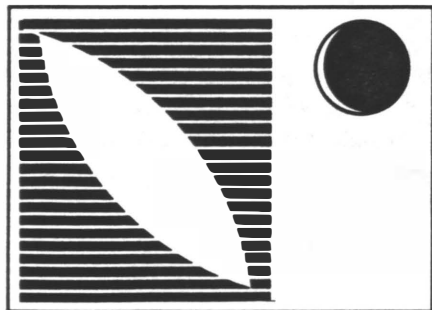




UFO

EXPRESS

SERVIZIO INFORMAZIONE E DIFFUSIONE

Via Antonio Veneziano, 120 - 90138 Palermo (Italy)

In collaborazione:

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (C.U.N.) - 00100 ROMA

UFO NEWSCLIPPING SERVICE - ARKANSAS (U.S.A.)

STATI UNITI, Ohio

PLAIN DEALER, Cleveland, OH - Aug. 27, 1995

ALIEN ALERT

In the current "Flying Saucer Digest," published by the local United Aerial Phenomena Agency, the "Around and About the Saucer World" column has a story about you.

Actually, it's a request for



"abductee volunteers from the northern Ohio region" for a research project that would "push the frontiers of knowledge in the area of abduction events to new shores!"

To all you "X-Files" fans, that probably sounds like a front for Long-Nosed Greys looking to harvest human DNA, but it isn't. It is the next logical step in Nick Reiter's quest for truth.

Reiter, 33, who works in a Toledo solar-power research lab, has spent several years testing "certain individuals," as he politely describes them, who exhibited a sensitivity to magnetic forces.

"As comical as it sounds," Reiter says, "we took a large magnet and held it near their heads while they were blindfolded." Even though they could not see the magnet, these individuals knew exactly where it was.

"Wherever we moved it, they experienced a very strong physical pressure in their heads or a very strong tingling feeling," Reiter says. "They also had a spook response - like their hair standing on end - that was similar to the panic attack they experienced during their UFO encounter."

That's right. Individuals with magnetic sensitivity had a history that included alien abduction.

Reiter wanted to prove that these abductions were accompanied by a measurable electromagnetic disturbance. So he designed a "magnetic field detector" using rubber, glass and bits of a plastic soda straw.

He placed his detector in 14 homes, seven of which were occupied by people who had been UFO-ed.

"The trend," Reiter says, "was the units in the abductee homes were going off."

Apparently the aliens were coming back and triggering changes in the electromagnetic field. Now instead of just testimony from abductees, Reiter believes he can produce tangible evidence of alien visitation.

He wants to expand his test group and redo the experiment with laboratory-grade instruments. He needs your help.

He can be contacted at 541 W. Stone St., Gibsonburg, Ohio, 43431.

CR: B. Robbins

ALLERTA ALIENA

Nell'ultimo numero del "Flying Saucer Digest", pubblicato dalla locale United Aerial Phenomena Agency, la rubrica "Around and About the Saucer World", ha qualcosa da chiedervi.

A dire il vero, è una richiesta di "volontari della regione settentrionale dell'Ohio che sono stati rapiti" per un progetto di ricerca che "spingerebbe le frontiere della conoscenza nell'area dei rapimenti verso nuovi lidi".

A voi tutti, appassionati di "X Files", tutto ciò potrà sembrare probabilmente una storia di copertura per i Grigi del Lungo Naso che badano ai frutti dell'umano DNA, ma non è così. E' invece il logico passo consequenziale nella ricerca della verità da parte di Nick Reiter.

Reiter, 33enne, che lavora in un laboratorio di ricerca sull'energia solare, a Toledo, ha trascorso alcuni anni sperimentando su "certi individui", come lui garbatamente li definisce, i quali hanno una speciale sensibilità alle forze magnetiche.

"Per quanto comico possa sembrare", afferma Reiter, "abbiamo preso un grande magnete e lo abbiamo tenuto vicino alle teste dei soggetti mentre erano bendati". Anche se non potevano vedere il magnete, questi individui sapevano esattamente dove si trovava.

"Ovunque lo muovessimo, loro sentivano una forte pressione fisica in testa oppure una forte sensazione di pizzicore", prosegue Reiter. "Hanno avuto anche una strana reazione - come per esempio i capelli o i peli che si rizzano - che è molto simile agli attacchi di panico vissuti durante i loro incontri con UFO".

Esatto. Gli individui con una spiccata sensibilità magnetica avevano avuto delle esperienze che includevano il rapimento da parte di alieni.

Reiter voleva provare che questi rapimenti erano accompagnati da disturbi elettromagnetici misurabili. Così costruì un "rilevatore di campi magnetici", usando plastica, vetro e pezzetti di cannucce di plastica per soda.

Egli ha collocato il suo detector in 14 abitazioni, sette delle quali erano occupate da persone che erano state UFO-izzate.

"La tendenza", prosegue Reiter, "era quella che le unità di rilevamento

nelle case dei rapiti si spegnevano". Evidentemente gli alieni ritornavano, innescando automaticamente cambiamenti nel campo elettromagnetico. Ora, invece della sola testimonianza dei rapiti, Reiter ritiene di poter produrre prove tangibili delle visite aliene.

Egli desidera espandere le sue sperimentazioni di gruppo e rifare gli esperimenti con strumenti di laboratorio tarati. Ha bisogno del vostro aiuto. Può essere contattato al 541 W. Stone St., Gibsonburg, Ohio, 43431. □

WISCONSIN

DAILY HERALD, Wausau, WI - Aug. 31, 1995

Dentist saw UFO at 50 yards

EDITOR: Professor Koupetis and psychologist Kast are quite positive about the non-existence of UFOs. While on a fishing and camping trip to a remote area of Canada, I observed a UFO on the ground approximately 50 yards from me for an extended period of time.

When this illusory, non-existing entity left, it crossed the path of Dennis and Wib Lohrey, who were coming back to camp in their fishing boat. It proceeded to following them for over a mile, while positioned directly over their boat at an extremely low altitude. Supposedly seeing is believing but not in all cases, if science hasn't progressed to the point of understanding strange phenomena.

Dr. Donald Kley, Wausau

CR: R. Heiden

Letters

DENTISTA VEDE UFO A 50 YARDE

Alla Redazione: il Professor Koupetis e lo psicologo Kast sono abbastanza sicuri della non esistenza degli UFO. Mentre stavo pescando, durante una gita in campeggio, in una remota zona del Canada, osservai un UFO sul terreno, approssimativamente distante da me 50 yarde, per un periodo di tempo abbastanza prolungato. Questa illusoria entità non esistente incrociò inoltre Dennis e Wib Lohrey, i quali stavano ritornando al campo nella loro barca da pesca. L'oggetto li seguì per più di un miglio, posizionandosi direttamente sulla loro barca ad un'altezza estremamente bassa. Presumibilmente vedere è credere ma non in tutti i casi, se la scienza non è progredita al punto di comprendere strani fenomeni.

Dr. Donald Kley, Wausau

Dalla redazione:

COMUNICAZIONE AI LETTORI

Non crediate che la mancanza di ritagli stampa americani o inglesi sul caso Roswell sia sinonimo di silenzio stampa. In realtà ci sono giunti molti articoli ed altrettanti continuano a pervenire alla nostra redazione. Ma abbiamo ritenuto superfluo pubblicarli sul nostro Servizio Stampa perché le illusioni, le detrazioni, i 'pro' e i 'contro' sono gli stessi che abbiamo letto sulla stampa italiana ed ascoltato nei vari programmi televisivi. Non ci sono stati articoli dall'estero che abbiano raccontato qualcosa di nuovo che noi tutti non sapessimo

già. Quindi pubblicarli ci è sembrata un'inutile ripetizione ed abbiamo preferito lasciare spazio ad altre notizie.

TAVOLA DELLE CONVERSIONI

1 pollice = cm. 2,54	1 gallone = l. 3,7853
1 yarda = mt. 0,9144	1 piede = mt. 0,3048
1 oncia = gr. 28,3495	1 miglio = Km. 1,60934
1 libbra = Kg. 0,45359	1 nodo = Km/h. 1,8532

(Le misure sono tratte dal Quaderno di Cultura a cura dell'Ufficio Studi dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana).

UFO-EXPRESS

Servizio informazione e Diffusione

a cura di:
<< I CAVALIERI DI PEGASO >>
via Antonio Veneziano, 120
90138 Palermo

Responsabile:
Daniela Giordano

In collaborazione con:
UFO NEWSCLIPPING
SERVICE
Route 1- Box 220
Plumerville, Arkansas- 72127 U.S.A.
Editor:
Lucius Farish

AÑO CERO, n. 63 (ottobre 1995)

(Coll. Angelo Iacopino - Barcellona/ME)

AVES

DEL AÑO CERO

EL OVNI FUE GRABADO POR LA TELEVISIÓN

Avistamiento espectacular en Canarias

JOSÉ GREGORIO GONZÁLEZ
ENVIADO ESPECIAL

Durante tres horas, dos mil personas contemplaron la evolución de brillantes luces en el cielo. La noche despejada y la Luna llena no dejaron lugar a dudas: el avistamiento que tuvo lugar la madrugada del 12 al 13 de agosto en la isla canaria de El Hierro, es el más multitudinario, espectacular y prolongado que se recuerda en todo el archipiélago.

Faltaba media hora para la medianoche del sábado. La celebración de las fiestas patronales del municipio herreño de Frontera había reunido a unas dos mil personas. Bajo los sonos de la orquesta, José Luis Cáceres fue uno de los primeros en observar que algo extraño estaba sucediendo. «Al principio vi luces a muy baja altura. Yo diría que estaban casi tocando el suelo en una zona que conocemos como Hoya de Mequena. Pensé que se trataba de un camión que había volcado. Sin embargo, al momento se elevó

en el aire y comenzó a desplazarse hacia la derecha sin emitir ningún ruido».

José Luis, su esposa María del Carmen Quintero y uno de sus hijos avisaron a los vecinos. El artefacto se acercó con suavidad, hasta situarse exactamente sobre sus cabezas. «Tenía una luz fija en el centro, de color rojo, y un montón de luces blancas a su alrededor encendiéndose y apagándose intermitentemente», detalla José Luis Cáceres.

La noticia se extendió como prende un reguero de pólvora. Pronto, todos los asistentes al



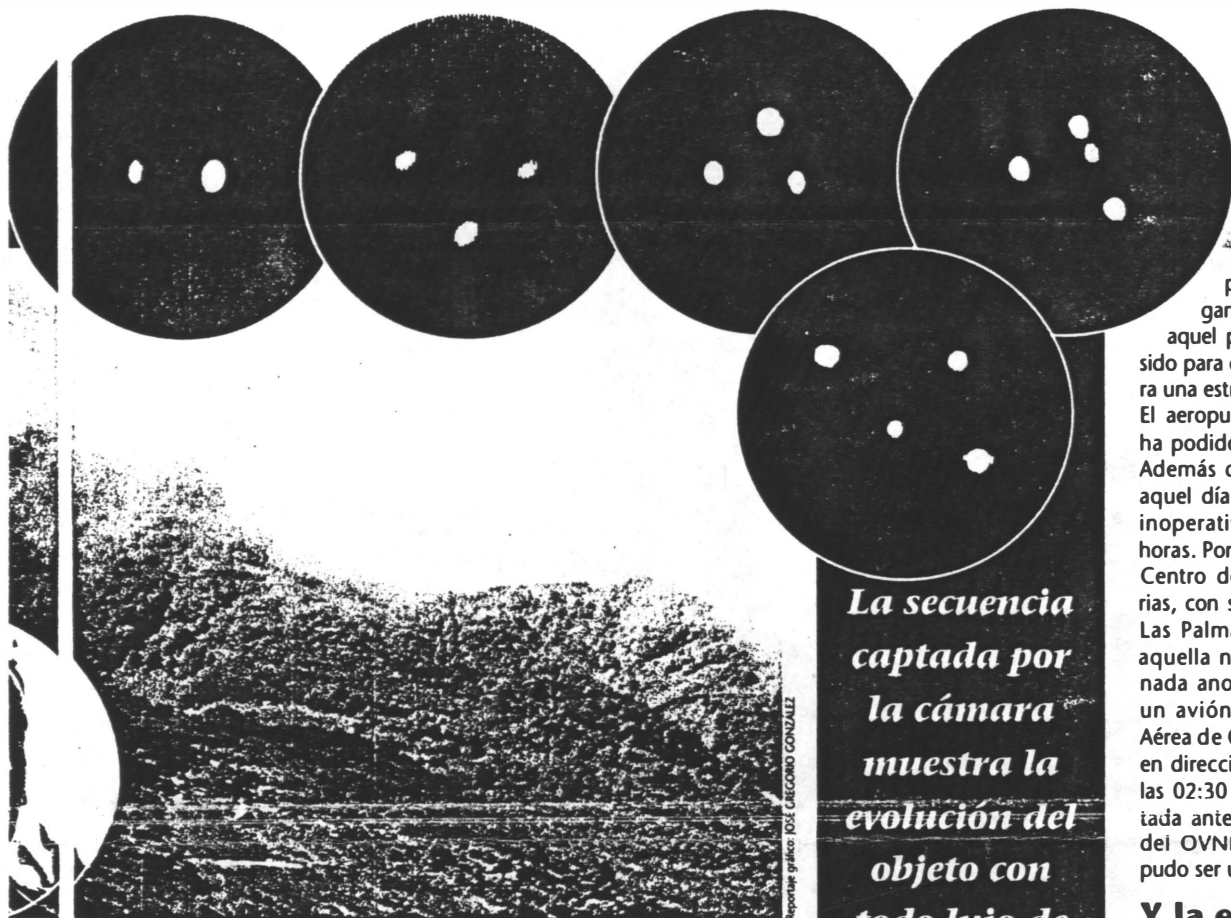
En el centro, el joven César Morales y José Luis Cáceres. Mientras la gente bailaba en la verbená, el policía José Fernández (derecha) perseguía el OVNI y Ramón Padrón intentaba fotografiarlo.

baile estaban pendientes del cielo, atónitos ante un fenómeno ufológico tan nítido. La noche anterior, el programa *Esencia de Medianoche*, de Radio 21 Onda Cero, y la Unión de Radioaficionados Españoles habían llevado a cabo una alerta OVNI en la isla. El avistamiento de un globo blanco, carente de destellos, que se desplazó durante diez minutos hasta que se elevó a toda velocidad, había sido su resultado. La posibilidad de que ambos fenómenos pudieran estar relacionados llevó a otro testigo, César Morales Fernández, a tratar de acercarse con su moto a una zona más cercana al objeto. «Se movía en un radio de dos kilómetros aproximadamente, subiendo y bajando en pocos segundos. Cuando paré la moto y lo busqué, lo tenía a unos quinientos metros sobre mi cabeza —continúa—. Me dí la vuelta y salí disparado. Aquello, fuera lo que fuese, tenía forma de triángulo».

Domingo Amador, cámara de Radio Televisión 21 que cubría la prueba automovilística *Subida a Frontera*, consiguió filmar durante quince minutos el fenómeno. Coincidiendo con las descripciones de los testigos, la cinta muestra una luz roja central y cuatro luces blancas, en forma de cuadrado, que se encienden y apagan aleatoriamente. Menos suerte tuvo el fotógrafo Ramón Padrón, que después de utilizar cuatro cámaras diferentes sólo logró captar un punto blanco.

Persecución policial

El agente de policía José Fernández González y su compañero, ambos de servicio aquella noche, trataron de perseguir con su coche al extraño artefacto. La falta de carreteras les impidió acceder al lugar donde parecía encontrarse. «Lo que sí puedo asegurar es que lo que vi era enorme», declaró el agente a AÑO/CERO.



El artefacto hizo su aparición sobre esta zona, conocida como Malpaso, en Frontera. Las luces variaban de color, número y forma, pasando de la pareja al triángulo, y de éste al rombo.

**La secuencia
captada por
la cámara
muestra la
evolución del
objeto con
todo lujo de
detalles**

HIERRO, LA ISLA MÁS «VISITADA»

La constancia documental de avistamientos OVNI en la isla de El Hierro se remonta al siglo XVIII. La más antigua data del 3 de octubre de 1785, y se puede encontrar en un informe recogido en la Punta de la Dehesa. En él se describe del siguiente modo el misterioso objeto que, según figura, ardía como el fuego: «Era una barra, al parecer de más de tres varas y como dos

o tres pies de ancho, que dejaba detrás de sí una cola o reguero de chispas». En la misma zona, pero en 1977, se visualizó «una gran bola de luz que se expandía hacia nosotros, formando como un arco iris». Sólo ocho años después, en 1985, R.M. declaró haber visto salir de las aguas del mar, también en la misma Punta de la Dehesa «rayos luminosos que subían hacia el cielo».

Ese año, J.L.C. distinguió en la zona conocida como Bailadero

de las Brujas, una enorme bola luminosa que pasó volando por encima de su cabeza. Su testimonio fue corroborado por el de otros dos testigos. El último avistamiento registrado antes del que tuvo lugar el 13 de agosto, sucedió en junio de 1995, cuando un matrimonio y su hijo contemplaron a altas horas de la madrugada las evoluciones de tres extraños objetos aéreos.

«Debía medir el doble de un avión. La forma era como de un rombo, con una luz roja central y cuatro blancas en los extremos, que se encendían cada cinco minutos».

A las 02:30, después de tres horas de expectación, carreras y prismáticos, la intervención de un avión aún sin identificar puso punto final al avistamiento. Según Jose Luis Cáceres, realmente fueron dos aviones. «Uno pasó más o menos a la una de la madrugada. Era de pasajeros, porque pudimos verle las ventanillas», asegura. Las luces, sin embargo, continuaron su peculiar «danza celestial» hasta que apareció en la escena el segundo avión. «Eran las dos y media —continúa Cáceres— y no parecía ni mucho menos comercial. Tan sólo tres o cuatro minutos antes, el objeto no identificado ascendió a una velocidad que ponía los pelos de punta. Se redujo al tamaño aparente de una estrella, pero con cierto

parpadeo. Si no lo llegamos a ver marcharse, aquel punto lejano hubiese sido para cualquiera que lo viera una estrella más».

El aeropuerto de Valverde no ha podido aclarar los hechos. Además de carecer de radar, aquel día había permanecido inoperativo desde las 18:00 horas. Por su parte, fuentes del Centro de Control de Canarias, con sede en la ciudad de Las Palmas, aseguraron que aquella noche no se detectó nada anormal, negando que un avión militar de la Base Aérea de Gando hubiera salido en dirección a El Hierro sobre las 02:30 horas. La nave avistada antes de la desaparición del OVNI —apuntaron— bien pudo ser un vuelo comercial.

Y la exigencia: ¡que aterricen!

Expectación y cierto temor rodean todavía el caso del 13 de agosto. Sólo la rápida intervención de la orquesta —que dramatizó el avistamiento interpretando el tema central de la película 2001, odisea del espacio— logró convertir la inquietud inicial de las dos mil personas que asistían a este inesperado espectáculo, en una fiesta en la que el público llegó a pedir a los extraterrestres que aterrizaran.

Diez días después, el 23 de agosto, algunos testigos de aquel multitudinario avistamiento advertían al autor de este reportaje de que un fenómeno de similares características se había repetido en La Restinga, en la misma isla de El Hierro. ¿Mera coincidencia? ¿Fenómeno meteorológico que convertiría el primer avistamiento en una simple combinación de electricidad, confusión y fantasía? O... ¿acaso nos encontramos ante la consecución de avistamientos más espectacular registrada en el archipiélago? Dos mil testigos esperan, sin duda, la respuesta. ■

AltoCero 7

SPETTACOLARE AVVISTAMENTO ALLE CANARIE

Per tre ore, duemila persone hanno contemplato le evoluzioni di luci brillanti in cielo. Il finire della notte e la luna piena non lasciavano dubbi: l'avvistamento che ha avuto luogo all'alba tra il 12 ed il 13 agosto nell'Isola El Hierro nelle Canarie, è quello con più testimoni, il più spettacolare e di maggior durata che si ricordi in tutto l'arcipelago.

Mancava mezz'ora alla mezzanotte di sabato. La celebrazione delle feste patronali del comune herreño, di Frontera, aveva riunito circa duemila persone. Più in là, verso l'orchestra, José Luis Cáceres è stato uno dei primi ad osservare che stava accadendo qualcosa di strano. "Dapprima vidi delle luci a bassa quota. Direi che stavano quasi toccando il suolo, in una zona chiamata Hoya de Mequena. Pensai si trattasse di un camion che si era ribaltato. Tuttavia, in quel momento si levò in aria ed iniziò a spostarsi verso destra senza emettere alcun suono".

José Luis, sua moglie Maria del Carmen Quintero ed uno dei loro figli avvisarono le persone vicine. L'oggetto si avvicinò dolcemente, fino a librarsi esattamente sopra le loro teste. "Aveva una luce fissa al centro, di colore rosso ed una serie di luci bianche tutt'intorno che si accendevano e si spegnevano ad intermittenza", racconta José Luis Cáceres.

La notizia si propagò rapidamente. Subito tutti levarono gli occhi al cielo, attoniti davanti ad un fenomeno ufologico tanto chiaro. La notte prima, nel programma 'Esencia de Medianoche' di Radio 21, Onda Cero e l'Unione dei Radioamatori Spagnoli, avevano condotto un'allerta OVNI nell'isola. L'avvistamento di un globo bianco, mancante di luci di posizione, che si è spostato per 10 minuti fino ad innalzarsi a tutta velocità, è stato il risultato. La possibilità che entrambi i fenomeni potessero essere in relazione ha portato un altro testimone, César Morales Fernández, a tentare di avvicinarsi con la moto ad una zona più vicina all'oggetto. "Si muoveva approssimativamente in un raggio di due chilometri, abbassandosi ed alzandosi in pochi secondi. Quando fermai la moto e lo vidi, stava a circa 500 metri sopra la mia testa - prosegue - Mi voltai e andai via sparato. Quello, fosse quello che fosse, aveva la forma di triangolo".

Domingo Amador, cameraman di Radio Television 21, che riprendeva la prova automobilistica Subida, a Frontera, è stato in grado di filmare il fenomeno per 15 minuti. Come dalle descrizioni dei testimoni, la pellicola mostra una luce rossa centrale e quattro luci bianche, disposte a quadrato, che si accendono e spengono alternativamente. Meno fortuna ha avuto il fotografo Ramón Padrón, che dopo aver utilizzato 4 diverse macchine fotografiche, è riuscito a riprendere solo un puntino bianco.

Inseguimento della polizia

L'agente di polizia José Fernandez Gonzales ed il suo collega, entrambi in servizio quella notte, tentarono di inseguire con l'auto lo strano oggetto. La mancanza di strade ha impedito loro di accedere alla località dove sembrava trovarsi. "Quello che posso assicurare è che era enorme", ha dichiarato l'agente ad ANO/CERO. "Doveva essere grande il doppio di un aereo. La forma era quella di un rombo, con una luce rossa al centro e 4 luci bianche all'esterno che si accendevano ogni cinque minuti".

Alle 2.30, dopo tre ore di attesa, strade e binocoli, ecco l'intervento di un aereo ancora senza identità, che mise fine all'avvistamento. Secondo José Luis Cáceres, in realtà furono due aerei. "Uno passò più o meno all'una di notte. Era un aereo passeggeri perchè si vedevano i finestrini", assicura. Le luci, tuttavia, proseguirono la loro particolare "danza celestiale" finché non entrò in scena il secondo aereo. "Erano le 2.30 - continua Cáceres - e non sembrava, più o meno, che un aereo commerciale. Solo tre o quattro minuti prima, l'oggetto non identificato salì ad una velocità da far rizzare i capelli. Si ridusse alla grandezza di una stella, però con un certo scintillio. Se non lo avessimo visto andar via, fino a quel punto dove si sistemò, per chiunque poteva sembrare solo una stella in più".

L'aeroporto di Valverde non ha potuto confermare i fatti. Inoltre mancava il radar, perchè quel giorno era rimasto inoperativo dalle 18.00. Da parte loro, fonti del Centro di Controllo delle Canarie, con sede nella città di Las Palmas, assicurano che quella notte non è stato rilevato nulla di anormale, negando allo stesso tempo che un aereo dell'aviazione militare della Base Aerea di Gando sia decollato in direzione di El Hierro verso le 2.30. L'aereo avvistato prima della scomparsa dell'OVNI - hanno fatto notare - poteva essere un volo commerciale.

L'esigenza? Che atterrino!

L'attesa ed un certo timore tuttavia serpeggiavano nel caso del 13 Agosto. Solo il rapido intervento dell'orchestra - che ha sdrammatizzato l'avvistamento interpretando il tema musicale del film '2001 Odissea nello

Spazio' - ha convertito l'inquietudine iniziale delle duemila persone che assistevano a questo spettacolo insperato, in una festa dove il pubblico è arrivato a chiedere agli extraterrestri di atterrare. Giorni dopo, il 23 agosto, alcuni testimoni di quell'avvistamento avvertivano l'autore di questo articolo che un fenomeno con caratteristiche simili si era ripetuto a La Restinga, nella stessa isola di El Hierro. Pura coincidenza? Fenomeno meteorologico che avrebbe trasformato il primo avvistamento in una semplice combinazione di elettricità, confusione e fantasia?. O...per caso non ci troviamo davanti all'avvistamento più spettacolare registrato nell'arcipelago? Duemila testimoni aspettano, senza dubbio, la risposta.

1 La sequenza ripresa dalla telecamera mostra l'evolvere dell'oggetto con tutti i dettagli.

2. L'oggetto ha fatto la sua apparizione in questa zona, nota come Malpaso, a Frontera. Le luci variavano di colore, numero e forma, passando da quella di triangolo a quella di rombo.

3. Al centro, il giovane Cèsar Morales e José Luis Càceres. Mentre la gente ballava alla sagra popolare in notturna, il poliziotto José Fernandez (a destra) inseguiva l'OVNI e Ramon Padròn tentava di fotografarlo.

Hierro, l'Isola più "visitata"

La prova documentata degli avvistamenti OVNI nell'isola di El Hierro risale al secolo XVIII. La data più antica, il 3 ottobre 1785, si può trovare in un documento rinvenuto a la Punta de la Dehesa. In esso si descrive il modo in cui un oggetto misterioso, secondo l'immagine, ardeva come fuoco: "Era una barra, che appariva lunga più di tre vara (1 vara = metri 0,8359) e di due o tre piedi di ampiezza, che lasciava dietro di sé una scia di faville".

Nella stessa zona, ma nel 1977, fu vista "una grande sfera di luce che si sparse fino a noi formando come un arco iridato". Solo 8 anni dopo, nel 1985, R.M. dichiarò di aver visto uscire dall'acqua del mare, sempre nella stessa Punta de la Dehesa "raggi luminosi che salivano sino al cielo".

Lo stesso anno, J.L.C. distinse nella zona conosciuta come Bailadero de las Brujas, un'enorme sfera luminosa che passò volando sopra la sua testa. La sua testimonianza fu corroborata da altri due testimoni. L'ultimo avvistamento, registrato prima di quello accaduto il 13 Agosto, si è verificato nel Giugno 1995, quando una coppia di coniugi ed il loro figlio videro nelle prime ore della mattina le evoluzioni di tre strani oggetti aerei.

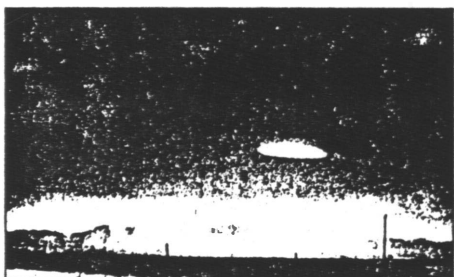
MAS ALLA, n.80, ottobre 1995

(Coll. Angelo Iacopino - Barcellona/ME)

PUERTO RICO INSTALA UN RADAR PARA DETECTAR OVNI

La isla de Puerto Rico está viviendo en los últimos años una de las mayores oleadas de avistamientos OVNI de la historia de

la ufología, motivo por el que se han desplazado hasta allí investigadores norteamericanos, ingleses, japoneses y españoles con el objetivo de explorar más de cerca los numerosos fenómenos de presuntas abducciones y contactos allí acaecidos, amén de indagar sobre los insistentes rumores que apuntan a la existencia de bases extraterrestres subterráneas.



En concreto es la Laguna Cartagena la zona que ha acaparado el interés ufológico internacional, sobre todo a partir de que el Gobierno del país instalara en ella un dirigible militar. Pese a que las autoridades insisten en que la misión del susodicho artefacto es la de vigilar los movimientos del narcotráfico, ufólogos como Wilson Sosa afirman poseer evidencias de que en realidad el dirigible está destinado a captar objetos no identificados, lo que al parecer ya ha logrado con notable éxito.

Recientemente se desató una acalorada polémica en la opinión pública portorriqueña cuando el Gobierno norteamericano anunció la instalación de nuevos radares en la zona, otra señal para los ufólogos de que la detección de OVNI prosigue. De momento, sea cual sea el destino de las polémicas antenas de radar, los vecinos ya han protagonizado multitudinarias manifestaciones en contra de su instalación.

M. C.

PORTO RICO INSTALLA UN RADAR PER RILEVARE GLI OVNI

Negli ultimi anni l'isola di Porto Rico sta vivendo una delle maggiori ondate di avvistamenti OVNI della storia dell'ufologia, motivo per cui si sono spostati fin lì investigatori nord-americani, inglesi, giapponesi e spagnoli, con l'obiettivo di esplorare più da vicino i numerosi fenomeni di presunti rapimenti e contatti verificatisi, oltre ad indagare sulle voci insistenti che indicano l'esistenza di basi extraterrestri sotterranee.

In concreto, è la Laguna Cartagena la zona che ha accaparrato l'interesse ufologico internazionale, soprattutto perché il Governo installerà in quella zona un dirigibile militare. Malgrado le autorità insistano che la missione del suddetto artefatto è quella di vigilare i movimenti del narcotraffico, gli ufologi, come Wilson Sosa, affermano di essere in possesso di prove che dimostrano come in realtà il dirigibile sia destinato

a rilevare oggetti non identificati, e sembra che lo stesso abbia già ottenuto altrove un notevole successo.

Recentemente si è scatenata un'accesa polemica nell'opinione pubblica portoricana quando il Governo nord-americano ha annunciato l'installazione di nuovi radar nella

zona, altro segnale, secondo gli ufologi, che il rilevamento degli OVNI prosegue. Al momento, qualunque sia il destino delle chiacchierate antenne radar, gli abitanti hanno già organizzato delle grosse manifestazioni di protesta contro queste installazioni.

NUEVA DIMENSION KARMA 7, n. 274, settembre 1995

(Coll. Angelo Iacopino - Barcellona/ME)

GLI OVNI PREFERISCONO L'AMERICA

Miami, Perù, Messico, Uruguay... negli ultimi mesi un'insolita ondata di OVNI sembra stia solcando i cieli americani, secondo quanto risulta dai rapporti dei numerosi testimoni che affermano di averli visti. E dicono che questo sia solo l'inizio...

Gli avvistamenti sono stati tanti, però potrebbero essere solo il preludio di una maggiore attività, per quello che resta dell'anno 1995 - e visto il gran numero di testimoni che dicono di essere stati presenti al volo dei supposti OVNI, gli esperti americani prevedono un gran "movimento ufologico".

Quello che è accaduto sino ad oggi sembra sostenere questa intuizione. Senza andare troppo lontano, nei giorni compresi tra il 31 dicembre 1994 ed il 28 gennaio 1995, sono stati segnalati numerosi avvistamenti OVNI a Miami. Il 23 Gennaio di quest'anno sono stati alcuni abitanti della città di Antigua, in Perù, a contemplare il passaggio di oggetti volanti non identificati in cielo, un fenomeno che si aggiunge ai diversi avvistamenti verificatisi in questa zona dall'ottobre del 1994. Ed il 6 febbraio, secondo quanto ha comunicato Radio Miami, una flottiglia di OVNI venne localizzata sopra il Rio de la Plata, a Montevideo, Uruguay, verso le 13.30.

Però in queste stesse date anche l'Ecuador è stato apparentemente visitato; e il Messico, come indica l'avvenimento accaduto lo scorso 24 marzo di quest'anno, quando più di 300 testimoni che casualmente si trovavano nella piazza principale di Ahuacatlan, nella regione di Nayarit, poterono osservare le evoluzioni di quattro oggetti non identificati che attraversavano tranquillamente il cielo, durante quello che sarebbe stato l'ultimo avvistamento della sorprendente ondata OVNI che ha visto protagonista il Messico, paese nel quale, negli ultimi tre anni, sono stati raccolti più di 500 filmati-video di OVNI simili a quelli descritti il 24 marzo.

Però quest'ultimo avvistamento ha avuto maggiori ripercussioni, dato che ha obbligato il sindaco di Ahuacatlan, il signor Gilberto Barrón, ad apparire davanti ai mezzi di comunicazione ai quali ha dichiarato che gli OVNI avevano sorvolato per dieci

OTROS MUNDOS

LOS OVNIS PREFIEREN AMERICA

Miami, Perù, México, Uruguay... Una oleada inusitada de Ovnis parece estar surcando los cielos de América en los últimos meses, según se desprende de los relatos de los numerosos testigos que afirman haberlos visto. Y dicen que sólo es el comienzo...

Los avistamientos han sido muchos, pero pudiera ser tan sólo el preludio de una mayor actividad, ya que en lo que resta del año 1995 -y a la vista del gran número de testigos que dicen haber presenciado el vuelo de los supuestos Ovnis-, los expertos americanos auguran una gran "movida ufológica".

Lo ocurrido hasta la fecha parece apoyar esa intuición. Sin ir más lejos, en los días comprendidos entre el 31 de Diciembre de 1994 y el 28 de Enero de 1995, se informó de numerosas observaciones de Ovnis en Miami. El 23 de Enero de este mismo año, fueron algunos vecinos de la ciudad de Antigua, en Perú, los que contemplaron el paso de objetos no identificados en sus cielos, un fenómeno que se añade a los diversos avista-



mientos acaecidos en esa zona desde Octubre de 1994. Y el 6 de Febrero, según informó Radio Miami, una flotilla de Ovnis fue localizada sobre el río de la Plata, en Montevideo, Uruguay, a la 1,30 pm.

Pero por esas fechas también Ecuador era aparentemente visitado; y México, como apunta el acontecimiento vivido el pasado 24 de Marzo de este año, cuando más de 300 testigos que se encontraban casualmente en la plaza municipal de Ahuacatlán, en el estado mexicano de Nayarit, pudieron contemplar las evoluciones de cuatro objetos no identificados que cruzaron el cielo impune y limpiamente, durante el que sería el último avvistamiento de la sorprendente oleada Ovní protagonizada por México, país en el que, en los últimos tres años, se han recopilado más de medio millar de filmaciones en video de Ovnis similares a los descritos el 24 de Marzo.

Pero este último avista-

minuti la piazza municipale durante una cerimonia civica innanzi allo sgomento dei molti testimoni presenti. □

26 *NUEVA DIMENSION* / K-7

miento tuvo aún mayores repercusiones, puesto que obligó al alcalde de Ahuacatlán, el señor Gilberto Barrón, a comparecer ante los medios de comunicación, a los que declaró que

los Ovnis habían sobrevolado durante diez minutos la plaza municipal, en plena ceremonia cívica y ante el asombro de los muchos asistentes al acto. ●

AÑO CERO, n. 62, settembre 1995

(Coll. Angelo Iacopino - Barcellona/ME)



MANUEL CARBALLAL

Manifestantes en Lajas. Para Sosa, el radar del valle buscaría OVNIS.

Extraterrestres toman Puerto Rico

Están en todas partes: en el cielo, sobre la costa y en la carretera. La oleada de avistamientos OVNI ha llegado a tal punto en Puerto Rico, que incluso la policía dice haber «atropellado» a un alienígena. Los agentes Wilfredo Padilla y Enrique S. circulaban por Cabo Rojo cuando una criatura irrumpió en la calzada. Seguros de haberla arrollado, ambos policías salieron del coche, pero no encontraron huella alguna del supuesto ET. La importancia del fenómeno OVNI en el país cari-

beño se pone de relieve en el hecho de que dos de sus universidades hayan organizado conferencias sobre los fenómenos aéreos que surcan sus cielos. Paralelamente, expertos internacionales se han reunido en el valle de Lajas para participar en una «vigilancia», atentos a posibles avistamientos. A ella acudirá el ufólogo Wilson Sosa, presente también en una manifestación en el mismo valle convocada por ecologistas en contra de la instalación de radares norteamericanos en la zona. ■

FLASHES OVNI

ALIENÍGENAS MUY AGRESIVOS

Uno de los tres extraterrestres que, según el diario peruano *Expreso*, descendieron de una nave en la localidad limeña de Huaraz en junio pasado, golpeó a una niña de once años que había pretendido tocarle. La pequeña se desplomó inconsciente contra el suelo.

ALIENI MOLTO AGGRESSIVI

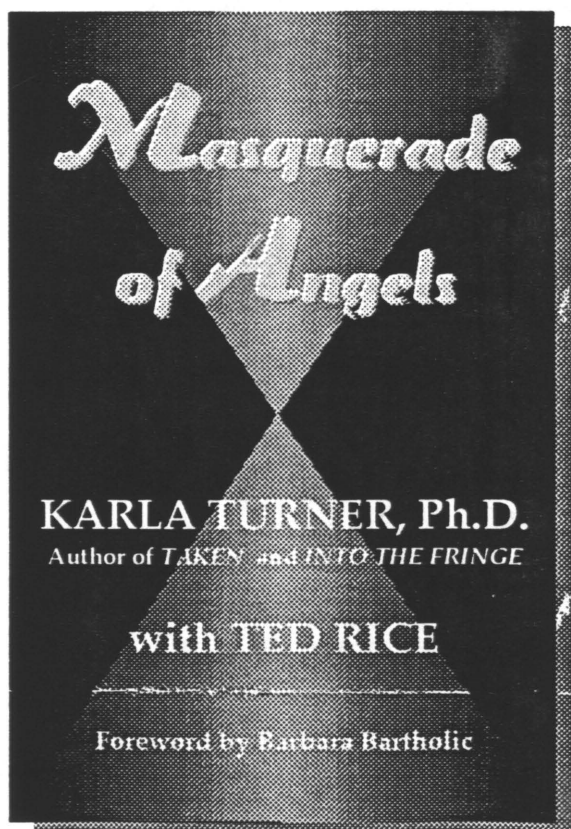
Uno dei tre extraterrestri che, secondo il giornale peruviano *Expreso*, lo scorso giugno sono scesi da una astronave nella località di Huaraz, in provincia di Lima, ha colpito una bambina di 11 anni che pretendeva di toccarlo. La piccola è stramazzata incosciente al suolo. □

PORTORICO INVASA DAGLI EXTRATERRESTRI

Stanno dappertutto: in cielo, sulla costa e sulla strada. L'ondata di avvistamenti OVNI è arrivata a tal punto a Porto Rico che anche la polizia dice di aver "investito" un alieno.

Gli agenti, Wilfredo Padilla ed Enrique S. circolavano in auto per Cabo Rojo, quando improvvisamente una creatura irruppe sulla strada maestra. Certi di averlo travolto, entrambi i poliziotti uscirono dall'auto, però non videro alcun segno del presunto E.T. L'importanza del fenomeno OVNI nel paese caraibico si pone in rilievo per il fatto che ben due università del luogo hanno organizzato conferenze sui fenomeni aerei che solcano i loro cieli.

Parallelamente, esperti internazionali si sono riuniti nella Valle di Lajas per partecipare ad una "veglia", attenti a possibili avvistamenti. A questa prenderà parte l'ufologo Wilson Sosa, presente anche ad una manifestazione, che avrà luogo sempre nella stessa valle, organizzata dagli ecologisti per contestare l'installazione di radar nord-americani nella zona. □



Messaggio Urgente!

a: gli amici di Karla Turner
da: Marc Davenport e Leah Haley (vedi pag. 10)

MILLE PILOTI ITALIANI HANNO VISTO STRANI FENOMENI IN CIELO

L'ufologo italiano Marco Orlandi, membro del Centro Italiano di Studi Ufologici (CISU) è responsabile di un progetto di indagine destinato a raccogliere gli avvistamenti di OVNI in questo paese, che hanno avuto come protagonisti piloti in volo, o che hanno avuto relazione con aerei civili e commerciali. Orlandi, così come il nord-americano Richard Haines o lo spagnolo Manuel Carballal, ha riunito più di un migliaio di casi di avvistamento da parte di piloti italiani.

Questa casistica, che ha per protagonisti i professionisti dell'aeronautica, persone molto qualificate a riconoscere e distinguere qualunque fenomeno aereo convenzionale, è uno degli elementi più notevoli che concorrono ad avallare l'ipotesi che strani oggetti stanno solcando i nostri cieli. □

MIL PILOTOS ITALIANOS HAN VISTO EXTRAÑOS FENOMENOS EN EL CIELO

El ufólogo italiano Marco Orlandi, miembro del Centro Italiano de Estudios Ufológicos (CISU), es el responsable de un proyecto de investigación destinado a recopilar los avvistamientos Ovni en ese país protagonizados por pilotos en vuelo, o relacionados con aeronaves civiles y comerciales. Orlandi, al igual que el norteamericano Richard Haines, o el español Manuel Carballal, ha reunido ya más de un millar de ca-

sos de avvistamientos por parte de pilotos italianos. Esta casuística, protagonizada por los profesionales aeronáuticos, personas muy cualificadas para reconocer y distinguir cualquier fenómeno aéreo convencional, supone uno de los elementos más notables a la hora de avalar la hipótesis de que objetos extraños estén surcando nuestros cielos. ●



El ufólogo italiano Marco Orlandi.

SVEZIA

AFU NEWSLETTER, n. 39, settembre 1995

(Coll. Archives for UFO Research [AFU], P.O. Box 11027, S - 60011 Norrköping, Sweden)

Wingless object near Norwegian airplane

At 16.25 hours on July 11, 1995, a Dash-8 passenger plane from the Widerøe company was on route from Fornebu (Oslo) to Brønnøysund when something very strange happened over Steinkjer about 70 kilometres N of Trondheim. The co-pilot caught sight of a flying object that moved to the right of the plane. From his left side of the cockpit the captain only saw a part of what happened:

- First we thought it was another plane but as I bent down to get a better view, I noticed it had neither wings nor tail-fins, says captain Erik P. Risan. It was fine weather and good visibility.

His (anonymous) co-pilot, on the right side of the cockpit, got a better view of the object but does not want to elaborate on the incident:

- I have already told the facts to the radar station in Trondheim. If I wanted this story in the media I would have said so, he stated.

The Widerøe plane was flying at 15.000 feet. The unknown object slowed down and disappeared. In about a minute it was all over. The crew informed the Værnes tower that something was in the air. Sometimes a weather balloon goes astray, but the captain does not want to speculate if this might be the explanation in this case. The military radar at Gråkallen near Trondheim had coverage of the area but caught no return from the unknown object. There were no military planes in the area. The object was considered unidentified by the military forces.

11 year old Roy Arne Hallem witnessed the incident from the porch of his home at Inndalen. The boy told his parents on Tuesday evening before the incident was published the next day.

- The object was polished and almost as large as the airplane. I saw it for maybe a minute before it disappeared straight up at great speed, he said. Three hours later a similar silvery, polished object was spotted by 75 year old Bjarne Lein.

Sources: Verdens Gang (Oslo newspaper), July 13 and 14, 1995; Stig Aggestad (UFO-Sweden).

OGGETTO SENZA ALI AVVICINA AEREO NORVEGESE

Alle 16.25 dell'11 luglio 1995, un aereo passeggeri Dash-8 della società Widerøe si trovava in volo da Fornebu (Oslo) a Brønnøysund quando accadde qualcosa di strano su Steinkjer, a circa 70 chilometri a nord di Trondheim. Il co-pilota notò un oggetto volante che si muoveva sulla destra dell'aereo. Il capitano che si trovava sul lato sinistro della carlinga vide solamente una parte di ciò che accadeva:

"Dapprima pensammo fosse un altro aereo ma quando mi piegai in avanti per vedere meglio, notai che non aveva né ali né alettoni di coda", racconta il capitano Erik P. Risan. "Il tempo era ottimo e la visibilità buona".

Il suo (anonimo) co-pilota, sul lato destro della

carlinga, aveva una visuale migliore dell'oggetto, ma non desidera fare speculazioni sull'incidente: "Ho già raccontato i fatti alla stazione radar di Trondheim. Se avessi voluto che questa storia arrivasse ai media, l'avrei fatto", ha dichiarato. L'aereo della Widerøe stava volando a 15.000 piedi. L'oggetto sconosciuto rallentò e scomparve. In circa un minuto era tutto finito. L'equipaggio aveva informato la torre di Værnes che c'era qualcosa in volo. Qualche volta dei palloni meteorologici vanno fuori rotta ma il capitano non desidera speculare su quella che potrebbe essere la spiegazione di questo caso. Il radar militare di Gråkallen vicino Trondheim aveva la copertura dell'area in questione ma non ha rilevato alcun segnale dell'oggetto sconosciuto. Non vi erano aerei militari in zona e l'oggetto è

stato considerato dai militari come non identificato.

L'undicenne Roy Arne Hallem è stato testimone dell'incidente dell'avvenimento dal portico della sua abitazione a Innndalen. Il ragazzo lo ha raccontato ai suoi genitori martedì sera, prima che il fatto venisse pubblicato il giorno dopo sui giornali.

"L'oggetto era rilucente e grande quasi quanto l'aereo. Lo vidi per forse un minuto prima che scomparisse a grande velocità", ha detto.

Tre ore più tardi un oggetto simile, argentato e rilucente, fu avvistato dal 75enne Bjarne Lein. □

Fonti: Verdens Gang (quotidiano di Oslo) del 13 e 14 luglio 1995;

Stig Aggestad (UFO-Sweden).

AUSTRALIA

LUCI SCONCERTANO LA POLIZIA

Le autorità non sono state in grado di spiegare gli avvistamenti di luci misteriose sopra l'Australia meridionale osservate questa settimana da più di 100 abitanti di Whyalla.

Il Sergente Michael Richards, della polizia di Whyalla, è stato uno dei 10 funzionari di polizia a vedere le "luminose luci arancioni".

Il Sergente Richards ha dichiarato che la luminosità degli oggetti era "intensa" e che era stata scambiata da uno dei testimoni, che aveva telefonato al comando di polizia, per un razzo di segnalazione sparato da una barca. La sorveglianza aero-navale ha dichiarato che al momento degli avvistamenti non c'erano natanti in difficoltà.

La RAAF ha comunicato che mercoledì notte non c'erano aerei in volo sopra Whyalla, mentre l'ufficio regionale del SA, dell'Ufficio Meteorologico, ha detto che le condizioni del tempo erano troppo buone per qualsiasi fenomeno naturale.

Il Sgt. Richards ha raccontato che le prime

HERALD-SUN, Melbourne, Victoria, Australia
July 23, 1995 CR: P. Norman

Lights baffle police

By JASON SILVERII and
ANDREW PROBYN

AUTHORITIES have not been able to explain the sightings of mysterious lights over South Australia this week by more than 100 Whyalla residents.

Sgt Michael Richards, of Whyalla police, was one of 10 police officers to see the "bright, orange lights".

Sgt Richards said the brightness of the objects was "intense" and was mistaken by one caller to the police station as a flare from a boat. Air Sea Rescue said there were no boats in distress at the time of the sightings.

The RAAF said it had no aircraft over Whyalla on Wednesday night, while the SA regional office of the Bureau of Meteorology said weather

conditions were too calm for any natural phenomenon.

Sgt Richards said first reports of the lights at 6pm were of three lights rising from the Spencer Gulf.

When Sgt Richards went outside at 6.45pm to look for himself, he saw two lights rise from scrub 30km west of the town and remain stationary before moving rapidly to the south-west.

"We seemed to have one of the lights get to within 100m of the ground, but it could have got closer," he said.

segnalazioni sono pervenute alle 18 ed erano relative a tre luci che provenivano da Spencer Gulf.

Quando il Sgt. Richards uscì alle 18.45 per controllare lui stesso, vide due luci provenire dalla boscaglia, a 30 Km ad ovest della città, che rimasero stazionarie prima di muoversi rapidamente verso sud-ovest.

"Ci sembrò che una delle luci arrivasse fino a meno di 100 metri dal terreno, ma avrebbe potuto essere anche più vicina".

La Dr.ssa Karla Turner, ricercatrice sui rapimenti UFO, relatrice ed autrice di libri "Into the Fringe", "Taken" e "Mazquerada of Angels" (co-autrice con Ted Rice), ha contratto una forma molto pericolosa di cancro. I medici ritengono che le sarà fatale senza un intenso trattamento sperimentale, molto costoso e non coperto da alcuna assicurazione medica. Le finanze della Dr.ssa Turner sono ormai esaurite, così Karla ha bisogno del vostro aiuto.

Per aiutarla è stato costituito un fondo (senza scopo di lucro). Se potete, prego inviare le vostre donazioni a:

The Karla Turner Fund, c/o Boatman's Bank, P.O.Box 1681, Little Rock, Arkansas 72203-1681, U.S.A.

Tutti i contributi saranno anonimi. Per ulteriori informazioni potete contattare la Boatman's Bank, Servizio Clienti al: 001 (051) 378-1000).

Non lasciate che questa impavida ricercatrice che ha combattuto contro i cover-up governativi e che si è molto esposta nelle indagini sulle abduction, perisca per mancanza di una mano amica. La Bibbia dice che i doni saranno ripagati tre volte. E molti 'contattati' hanno riferito di aver avuto detto dagli 'extraterrestri' che noi 'terrestri' abbiamo bisogno di imparare ad amare l'un l'altro incondizionatamente. Per favore, trasmettete questo messaggio a tutti i vostri amici ed anche su Internet. Grazie per il vostro aiuto.

LA REGIONE (Bellinzona), 9/10/1995

(Coll. Bruno Mancusi - Payame/Svizzera)

Proiettata in prima svizzera la pellicola della presunta autopsia su un alieno

Ai confini della realtà Viaggio nel mondo Ufo

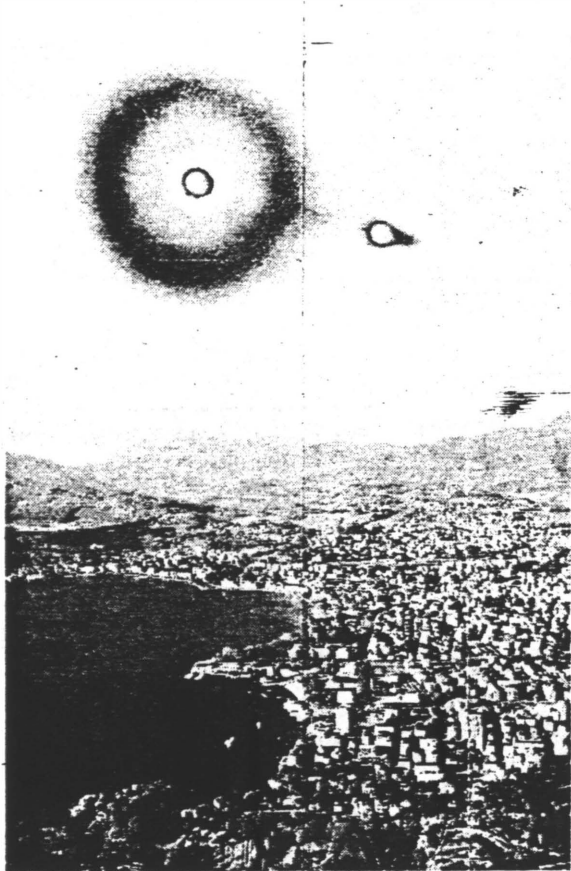
Incontro internazionale di ufologia a Lugano

Incontri ravvicinati al Palacongressi di Lugano. L'appuntamento è con quella parte d'universo che non ci è dato di conoscere e che, se qualcosa sappiamo, è per via di qualche avvistamento che dal lontano 1947 si verifica più o meno puntualmente qua e là in giro per il mondo. Meglio, sopra il mondo. Nelle atmosfere che portano verso altri pianeti, forse abitati da esseri sconosciuti, forse viaggiando attraverso quelli che inizialmente si dicevano dischi volanti. Tant'è. Sarà il mistero che avvolge da cinquant'anni il fenomeno Ufo ad incuriosire gli umani. Fatto sta che venerdì scorso, forse anche per la proiezione in anteprima svizzera del filmato sulla presunta autopsia effettuata sul corpo di un extraterrestre, sono stati davvero in tanti coloro i quali hanno aderito al primo incontro internazionale di ufologia organizzato dalla Società ticinese di parapsicologia.

E che l'attesa fosse (quasi) tutta per il filmato legato al caso Roswell si è capito fin dall'inizio. Insomma, era l'autopsia che interessava, era vederlo in faccia, dentro, questo presunto alieno capitato fra le mani degli uomini del Pentagono. E le immagini - crude come cruda è per un profano l'autopsia - hanno prontamente appagato la curiosità e insieme aumentato gli interrogativi.

La storia del caso Roswell è stata ricostruita nel dettaglio dal giornalista romano Maurizio Baiata, esperto di ufologia, che, indaga, indaga, è arrivato ad avere il filmato e a scoprire i presunti retroscena di questa vicenda.

I fatti. Sostiene Baiata che era l'8 luglio 1947. Per l'America, l'inizio della Guerra fredda. Nelle vicinanze della base militare di Roswell, nel New Mexico, vengono ritrovati dei rottami non meglio identificati e, insieme ad essi, quattro corpi di presunti alieni. Pur nella segretezza delle azioni militari, la voce si diffonde, i giornalisti accalcano il recinto della base militare. Vogliono sapere. Le autorità militari firmano il pri-



Oggetti volanti non identificati (foto Riva)

mo comunicato stampa: «Sono stati ritrovati resti di un disco volante e quattro cadaveri». Poi la smentita. Il Pentagono ha paura che una notizia del genere possa destabilizzare la società civile americana. Altro comunicato: «Non era un disco volante bensì una mongolfiera: nessun corpo è stato ritrovato sul luogo dell'incidente». Versione, questa, che le autorità militari statunitensi sostengono tutt'oggi, adducendo al fatto che allora furono divulgate notizie false. Dopo anni di silenzio il caso riaffiora nel 1960 con

la pubblicazione del libro "L'incidente di Roswell". Più tardi, cinque anni fa, un documentarista inglese, tale Santilli, fa sapere di essere entrato in possesso di due filmati che si riferiscono ad altrettante autopsie (datate luglio 1947) sui corpi degli alieni. A fornirgli le pellicole (rispettivamente di 12 e 18 minuti) lo stesso autore delle riprese, oggi ultraottantenne. Dopo numerosi contatti, Baiata riesce a visionare la seconda autopsia e ad averla. «Nessuno scienziato è finora riuscito a fornire spiegazioni in



Incontri ravvicinati al Palacongressi (foto Francesca A.)

Pinotti, excursus storico sugli Ufo. Volano piatti nel cielo cinquant'anni di misteri

Al primo incontro internazionale di ufologia, venerdì al Palacongressi, c'era, oltre a Maurizio Baiata, un altro esperto di ufologia: Roberto Pinotti, segretario del Centro ufologico nazionale italiano (Cun) e studioso da oltre trent'anni del fenomeno Ufo. «L'interesse sugli Ufo è crescente - ha detto - non solo perché i media si sono dimostrati sensibili all'argomento ma soprattutto perché nell'opinione pubblica si è sviluppato un dibattito acceso». Nell'excursus storico esposto da Pinotti ci sono tutte le date di tutti i principali avvistamenti Ufo. C'è, cioè, tutto il detto e l'occulto intorno a questo tema. Si sa così che tra il 1947 e il 1969 una speciale commissione americana incaricata dal governo ad investigare sugli Ufo si trovò di fronte a oltre 12 mila casi di avvistamenti, 700 dei quali classificati come «non identificati». Si sa anche che molti furono i falsi d'autore. Tuttavia alcuni oggetti che hanno sorvolato il cielo del mondo rimangono avvolti nel mistero. Il caso rimane aperto.

merito», afferma «Nemmeno un patologo da noi interpellato ha saputo dire di quali organi si tratti».

Alla fine, al Palacongressi, restano solo le immagini di un umanoide senza vita, dalla te-

sta allungata, dall'altezza di un bambino, che chissà se parlava, rideva o piangeva. Che chissà se e sotto quale forma è mai esistito. Il mistero affascina.

FRANCESCA TONARI

AVVISTAMENTI A PALERMO

Giunge alla redazione la segnalazione di un avvistamento in località Monreale il 28/10/1995. Il testimone ha descritto l'oggetto giallo, rosso e bianco. Proveniente da nord-sud est, l'oggetto si è fermato qualche secondo sulla sua verticale, poi è risalito a candela per qualche centinaio di metri quindi è ripartito fulmineamente in direzione sud-est. Il testimone

(segue →)

Anche gli extraterrestri «sono creature di Dio»

Il parere di un teologo italiano sull'esistenza degli alieni

ROMA ■ Anche gli extraterrestri, se esistono, sono creature di Dio e per la solidarietà che coinvolge tutta la creazione, rientrerebbero anche loro nel riscatto del peccato originale.

È questo l'autorevole parere del teologo don Piero Coda, al quale la Sir, agenzia promossa dalla Conferenza Episcopale, ha posto una serie di quesiti relativi alla possibile esistenza degli «alieni» e di come essi dovrebbero essere considerati dalla religione cristiana. Per don Coda, quindi, non vi sarebbe alcuna differenza, sul piano teologico, fra gli extraterrestri e gli abitanti della Terra e neppure è concepibile uno choc di fronte ad una eventuale conferma dell'esistenza di esseri intelligenti su

altri pianeti, ma casomai sorpresa e impreparazione «di fronte ad una novità nel nostro modo normale di concepire il mondo ed i nostri rapporti con la creazione».

Una notizia di questo genere, afferma don Coda, non comporterebbe tuttavia «una difficoltà sostanziale per la fede cristiana, perché il centro della fede cristiana è che Gesù Cristo è il figlio di Dio fatto uomo, per mezzo di cui ed in vista di cui tutto è stato creato». «Quindi - ha spiegato - ogni realtà creata, ogni realtà intelligente e libera che si trovi nell'universo ha sempre un riferimento fondamentale e radicale con la creazione da parte di Dio ed anche con l'evento di salvezza che si realizza in

Cristo».

Nessun pericolo pertanto di contrasto con i dettami della fede. Anzi, per il teologo l'esistenza di extraterrestri potrebbe «essere un arricchimento, così come in passato è avvenuto quando la cultura europea è entrata in contatto con mondi che prima erano assolutamente sconosciuti». Nessun problema anche per la questione del «peccato originale». «Il fatto che vi siano altrove nell'universo esseri intelligenti e liberi - ha sostenuto don Coda -, per la solidarietà che c'è in tutta la creazione, comporta che vi sia una necessità di salvezza per tutti: essendo limitati, creati da Dio e bisognosi di redenzione, anche essi sarebbero in rapporto con l'opera salvifica di Gesù Cristo».

laRegione
Ticino

(Bellinzona), 13/10/1995

Dopo "Roxanne" il Messico si interroga

E adesso anche gli Ufo

Città del Messico - L'uragano Roxanne si è diretto ieri nella zona petrolifera del Golfo del Messico con venti di 128 chilometri l'ora, raffiche fino a 200 km/l'ora e piogge torrenziali. Dopo aver danneggiato nelle ultime 36 ore le coste orientali caraibiche del Messico, in particolare le isole di Cozumel e de Las Mujeres e la zona archeologica Maya a sud del centro turistico di Cancun, Roxanne si è diretto a 20-25 km/l'ora nell'interno per sbucare nello stato di Campeche, dove sono ubicati i principali giacimenti petroliferi del paese.

Già da mercoledì, le autorità messicane hanno chiuso 28 porti della zona e fatto evacuare a terra tutto il personale dei pozzi lungo la costa, mentre 22 mila persone, tra cui migliaia di turisti delle zone Maya, sono state sfollate in zone sicure. I giornali messicani di ieri mattina si sono chiesti, sgomenti: «Dopo il disastroso terremoto di 7,5 gradi Richter che ha investito lunedì la costa del Pacifico e dopo la furia di Roxanne sulla costa caraibica, quale altra sciagura incombe sul Messico?». I più ottimisti hanno trovato un «segno di speranza» nell'avvistamento di un «puntino luminoso», un presunto «Ufo» (oggetto volante non identificato), che mercoledì ha stazionato per 5 minuti al tramonto sulla verticale di Città del Messico, ma è stato smentito dalle autorità aeronautiche. «Almeno gli extraterrestri ci amano ancora»: hanno commentato molti testimoni oculari.

(Coll. Bruno Mancusi - Payenne/Svizzera)

CORRIERE DELLA SERA, 6/12/1995

Gas sotto il Triangolo maledetto

LONDRA — Un banale giacimento di gas metano che fa però ribollire le acque del mare sembra essere all'origine delle misteriose sparizioni di navi e aerei nella famigerata zona del Triangolo delle Bermuda attribuite finora a cause paranormali, extraterrene o addirittura sovranaturali. A volte, spiega ora un'équipe di ricercatori con base a Londra, il gas fuoriesce e prende a salire in grosse colonne di bolle: la superficie dell'oceano ribolle e le navi «non possono più tenere la linea di galleggiamento» e si inabissano in pochi minuti, mentre i velivoli vengono sballottati fra inattese correnti ascensionali e improvvisi vuoti d'aria nello spazio aereo immediatamente superiore.

(Coll. Diana Martini - Novara)

AVVISTAMENTI A PALERMO

era solo e chiede se qualcun altro l'ha visto.

Nello stesso periodo svariati testimoni hanno segnalato un "oggetto enorme" su Palermo. La notizia è stata riferita da varie emittenti locali e pare anche dal Giornale di Sicilia. (I Cavalieri di Pegaso cercano il ritaglio stampa in questione).

Il 22 novembre 1995 un'altra testimone avvista uno strano oggetto luminoso in località San Martino delle Scale (Monreale). L'oggetto, avvistato mentre era in movimento, si è poi fermato rimanendo stazionario per un periodo di tempo non precisato. (Si cercano altre testimonianze). D.G.

segue da pag. prec. →

SCIENZA

UFO

Qualcuno sa e non parla

Autopsie di alieni. Astronavi sulla Casa Bianca. Persino un ministro italiano che ha visto i marziani... Un libro dice: è tutto vero, ci sono le prove. E spiega dove trovarle.

DI MASSIMO GERMINARIO

Lassù qualcuno ci spia: di tanto in tanto scende, ci studia, e se ne ritorna negli abissi dello spazio da cui è venuto. Gli Ufo, insomma, esistono: e un sacco di gente ne ha le prove concrete. Roberto Pinotti – forse il maggiore ufoologo italiano, autore di 9 libri sull'argomento – ne è convinto e sa anche dove trovare le prove: negli archivi delle principali forze armate, dice, da mezzo secolo ci sarebbero le prove inoppugnabili sulla presenza degli alieni. Pinotti, 50 anni, sociologo, oltre che appassionato è anche «del ramo»: è infatti proprietario di un'azienda di ricerca aerospaziale che studia il riutilizzo di materiali speciali (lo sapete che il gore-tex delle tute da sci fu creato dalla Nasa per gli astronauti?). Pinotti è convinto di trovarsi di fronte a una vera «congiura del silenzio» alla

quale ha dedicato un libro dal titolo significativo: *Ufo. Top secret* (Bompiani editore, 436 pagine, 16 mila lire). Mezzo secolo di menzogne, di misteri da una parte e dall'altra della «cortina di ferro», persino di morti misteriose fatte passare per suicidi. Una storia inquietante della quale, a sentire Pinotti, i militari sanno più di quanto vogliano ammettere.

Epoca: Professor Pinotti, chi sa tutta la verità sugli Ufo?

Pinotti: Sicuramente i militari americani. Dal 1947 non fanno che accumulare materiale riservatissimo. Anzi *above top secret*, più segreto del top secret. Neppure Clinton, forse, potrebbe divulgare quello

che sanno i militari. **Epoca:** Quando è cominciata questa copertura?

Pinotti: Facciamo un passo indietro. Nel 1938 ci fu la famosa trasmissione radio di Orson Welles sulla finta discesa dei marziani. Le reazioni della

gente – migliaia di persone persero la testa in tutti gli Stati Uniti – convinsero le autorità americane che la conferma dell'esistenza degli Ufo avrebbe scatenato il panico. Per questo, quando nel 1947 ci fu l'episodio di Roswell, i militari misero tutto a tacere rapidamente.

Epoca: Di che cosa si tratta?

Pinotti: Della caduta nel deserto del New Mexico di una

astronave Ufo: in quell'occasione furono addirittura recuperati i cadaveri di quattro alieni. I loro corpi furono portati in una base segreta e sottoposti a un'autopsia. E recentemente è addirittura venuto fuori il filmato originale di quella operazione.

Epoca: Come fa ad affermare che non si tratta di un imbroglio?

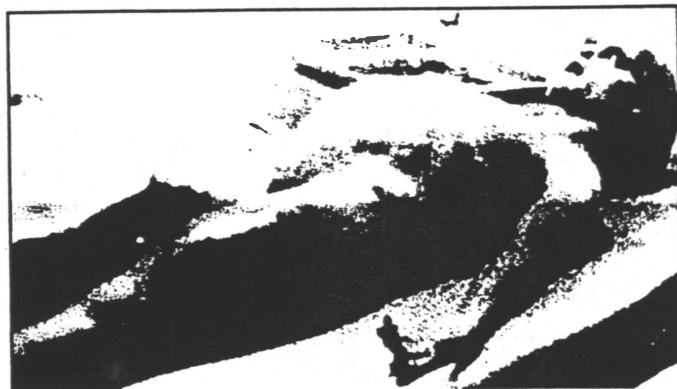
Pinotti: A vendere il filmato è stato un operatore cinemato-

UN ESSERE MISTERIOSO

A destra: l'autopsia sul cadavere di un presunto alieno eseguita a Roswell, in Usa, nel 1947 ma diventata nota solo ora. Furono trovati 4 esseri alti un metro e 30, con un enorme cranio e senza organi genitali. A sinistra: il libro «Ufo. Top secret» (Roberto Pinotti, Bompiani editore).



V. Pchokin / Marka



Tre avvistamenti davvero speciali

1 Ronald Reagan e Jimmy Carter, ex presidenti Usa, hanno ammesso di aver visto un Ufo: la Casa Bianca sarebbe continuamente sorvolata dai dischi volanti.

2 Primi anni Sessanta: un uomo politico italiano viene avvicinato da un'astronave sulla strada Roma-Ostia. Riferisce tutto ai militari: il suo nome è segreto, ma si sa che è stato ministro.

3 27 giugno 1980: giorno della strage di Ustica. Tre ore dopo lo scoppio dell'aereo, viene avvistato un Ufo.

grafico che in quegli anni lavorava per l'aeronautica americana. E la Kodak ha confermato che si tratta di una pellicola originale del 1947.

Epoca: E cosa si vede?

Pinotti: Si vedono i corpi di due creature umanoidi (sembra che gli altri due fossero troppo rovinati per studiarli). Sono alte circa un metro e trenta, hanno un enorme cranio sotto il quale c'è un cervello che, secondo un patologo inglese, non assomiglia a quello dell'uomo. Sotto le palpebre c'è una membrana nera che protegge due grandi bulbi oculari: le orecchie sono alla base del cranio e non all'altezza degli occhi.

Epoca: Non potrebbe trattarsi di cadaveri di bambini deformati?

Pinotti: Non credo, poiché nelle immagini non si vede traccia di organi genitali interni ed esterni. Inoltre i cadaveri non hanno né ombelico, né capezzoli.

Epoca: Insomma non sarebbero partoriti come nei mammiferi...

Pinotti: Chi può dirlo? Comunque da qualche parte sono sicuro che questi resti ci sono ancora.

Epoca: Secondo lei è davvero impossibile che qualcuno racconti la verità?

Pinotti: È una cortina inviolabile. Persino il potentissimo senatore Goldwater, una ventina d'anni fa, dovette ammettere la sua incapacità di arrivare a informazioni più precise. Eppure un tempo le forze armate americane non erano così chiuse...

Epoca: Cosa avrebbe cambiato il loro atteggiamento?

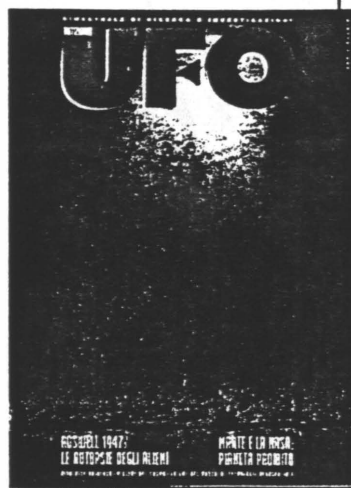
Pinotti: È una scelta che risale al periodo fra il 1952 e il 1953, quando gli Stati Uniti furono al centro di una ondata di avvistamenti senza precedenti. Gli Ufo furono addirittura visti mentre sorvolavano la Casa Bianca e il Campidoglio. Fra la gente tornò il panico e l'aeronautica decise di gettare acqua sul fuoco. Fu creato un comitato per studiare il fenomeno - il *Robertson Panel* - che suggerì al governo di minimizzare il problema e screditare chi ne parlava. Fu allora che venne codificata quella stra-

E se vedete un disco volante, rivolgetevi qui

Per saperne di più sugli Ufo, o magari per segnalare qualche avvistamento misterioso, si può contattare il Cun, il Centro ufologico nazionale. L'indirizzo della sede centrale è: c/o G. Neri, C.P. 823 - 40100, Bologna. Nel libro di Pinotti, tuttavia, sono elencati i recapiti dei principali esponenti del Cun per chi volesse contattare la sezione più vicina. Nel caso di segnalazioni, il Cun invierà all'occorrenza una équipe di ricercatori, garantendo l'anonimato dei testimoni. Per i semplici appassionati, comunque, da qualche giorno è disponibile in edicola il primo numero del *Notiziario Ufo*, un bimestrale curato sempre dal Centro ufologico che si apre proprio con un ampio servizio sul ritrovamento e l'autopsia dei quattro alieni precipitati nel 1947 a Roswell. Oltre a una quantità enorme di libri (non tutti, però, di provata scientificità) su video è

disponibile *UFO*, una serie di documentari curati sempre dal Cun e distribuiti dalla Colombia Tristar Home Video. Nelle dodici videocassette, le immagini di alcuni spettacolari avvistamenti e le testimonianze di persone che sostengono di essere state contattate e addirittura rapite da esseri extraterrestri.

M.G.



Il bimestrale del Centro ufologico nazionale.

tegia che viene seguita ancora oggi.

Epoca: E nessun presidente ha cambiato linea...

Pinotti: Nessuno, anche se Ronald Reagan ha ammesso - ma solo dopo avere lasciato la Casa Bianca - di avere avvistato un Ufo assieme alla moglie Nancy. E anche Jimmy Carter - quand'era ancora governatore della Georgia - rivelò di essere stato testimone dell'arrivo di un Ufo. Nel 1976, in campagna elettorale aveva promesso di rivelare la verità sugli alieni, ma non lo ha mai fatto. Anzi, cercò di varare una commissione civile di studio sugli Ufo ma la Nasa, a cui aveva delegato questo compito, incredibilmente rinunciò all'incarico.

Epoca: In Italia, invece, nessun avvistamento illustre.

Pinotti: In realtà, uno c'è sta-

to. All'inizio degli anni Sessanta, infatti, un importantissimo uomo di governo fu avvicinato da un Ufo mentre viaggiava in macchina con la sua famiglia verso Ostia. Il politico vide con terrore avvicinarsi il disco volante a non più di 20 metri, mentre tutta la macchina cominciava a tremare come per una tempesta elettromagnetica. Cercò di fuggire ma l'oggetto lo seguì per un breve tragitto. Infine, spaventatissimo, riuscì ad arrivare a Roma dove corse a riferire tutto ai militari.

Epoca: E qual è il nome di questo politico?

Pinotti: Ahimè, è ancora un segreto, anche se un famoso giornalista - che è anche medico e ha avuto in cura questo ministro - mi ha confermato tutta la storia.

Epoca: Anche in Italia vale la «congiura del silenzio»?

Pinotti: Certo, anche perché le nostre forze armate sono legate a doppio filo con gli americani. L'Aeronautica militare tiene un registro con tutte le segnalazioni e nei servizi segreti ci sono ufficiali incaricati appositamente di seguire il problema Ufo.

Epoca: Nel suo libro a un certo punto lei cita anche Ustica. Cosa c'entra quel disastro con gli Ufo?

Pinotti: Credo nulla, anche se dobbiamo tenere presente che proprio il 1980 è stato l'anno in cui è stato segnalato il maggior numero di Ufo in Italia. E uno di questi avvistamenti è avvenuto appena 3 ore dopo l'esplosione del DC9.

Epoca: Dopo migliaia di avvistamenti, possiamo fare un identikit degli Ufo?

Pinotti: Diciamo che le astronavi sono grosso modo di 4 tipi: a forma sferica, ovoidale (come un pallone da rugby), a disco rotondo con una cupola e infine cilindrica, come un grosso sigaro. Le dimensioni sono assai differenti: possono essere lunghi 4 o 5 metri come i dischi ovoidali ma anche molto più grandi. In particolare dalle astronavi cilindriche sono stati visti uscire i dischi più piccoli.

Epoca: E cosa bisogna fare se si avvista un Ufo?

Pinotti: Innanzitutto non bisogna farsi prendere dal panico. Ma si deve anche rimanere a distanza. Gli Ufo non hanno mai ucciso nessuno ma le astronavi generano un fortissimo campo di forze e qualcuno è rimasto gravemente scottato per sovrapposizione alle radiazioni. Inoltre, bisogna prendere bene nota del luogo e dell'ora dell'avvistamento. Infine, avvisare i carabinieri e, se possibile, anche noi del Cun, il Centro ufologico nazionale.

Epoca: Pinotti, dica la verità: ma lei un Ufo l'ha mai visto?

Pinotti: Una volta, nel 1978, ho visto per tre ore le evoluzioni in cielo di alcuni velivoli che non potevano essere aerei. Con me c'erano altre dieci persone. Ma non ne ho mai parlato. Chi avrebbe creduto che proprio io avevo visto gli Ufo?...

Massimo Germinario



Trentino filma un Ufo a Ibiza

TRENTO — È stato girato da un impiegato del Comune di Trento in vacanza a Ibiza il filmato di un oggetto non identificato trasmesso ieri sera dal Tg1. Il fenomeno, osservato da centinaia di persone, è stato ripreso il 28 luglio scorso da Mauro Pallanch, 43 anni, durante una vacanza con la moglie Maura e la figlia Giada, 3 anni, al villaggio turistico Cala Tami-da. Lo scoop è merito anche del giornalista-cineoperatore del Tg1 Giorgio Salomon, che abita a pochi metri di distanza da Pallanch. «Gliel'ho mostrato ieri — dice l'impiegato — e subito ha avuto l'idea di proporlo in redazione a Roma. So che è stato esaminato anche da alcuni esperti dell'Aeronautica militare italiana». Poi spiega la sua avventura. «Era un oggetto strano luminosissimo, che irradiava una strana luce bianca e soprattutto visibile alla luce del sole. Avevo con me la telecamera e così ho provato la fissare delle immagini usando lo zoom».

(Coll. Angelo Iacopino - Barcellona/ME)

Malaysia, "avvistati" gli extraterrestri Corrono a centinaia all'incontro con l'Ufo

Kuala Lumpur — Centinaia di persone si sono date convegno nel villaggio di Tanjung Sepat Laut, a sud di Kuala Lumpur, in attesa del ritorno di un gigantesco disco volante che, secondo testimoni oculari, avrebbe a bordo piccoli extraterrestri con le orecchie a punta e gli occhi rossi, a quanto ha scritto ieri il quotidiano "New Straits Times". Il villaggio è stato invaso dopo la notizia secondo cui il disco volante sarebbe stato avvistato quattro volte.

Durante l'ultima apparizione il disco, lungo come un campo da pallone ed alto decine di metri, dopo essere rimasto sospeso immobile in aria sarebbe atterrato e gli extraterrestri sarebbero stati scorti da un gruppo di contadini.

Questi "incontri ravvicinati del terzo tipo" sono stati accolti con incredulità da fonti dell'aviazione militare, secondo cui «nessun oggetto non identificato è mai comparso sugli schermi radar del sistema difensivo nazionale». Il direttore generale del Centro studi spaziali Mazlan Othman ha spiegato dal canto suo in un'intervista al "New Straits Times" che apparizioni del disco sarebbero in realtà forme di allucinazioni collettive.

Le spiegazioni dello scienziato non hanno però convinto i malaysiani che da tutta la provincia sono giunti a Tanjung Sepat Laut, dove in una improvvisata tendopoli sono tuttora in attesa del ritorno degli extraterrestri.

(Coll. Bruno Mancusi - Payame/Svizzera)

(Coll. Angelo Iacopino - Barcellona/ME)

Studente filma un Ufo sulla spiaggia

VITERBO — Un «ufo» sarebbe stato filmato domenica scorsa da un giovane di 30 anni, di Tarquinia, sul litorale della città tirrenica. La notizia è stata diffusa dallo psicologo e studioso di astrologia Massimo Fornicoli, che ha curato per cinque anni l'oroscopo del Tg2. Secondo il racconto dello stesso Fornicoli il giovane — che ha voluto mantenere l'anonimato — domenica scorsa era andato con un amico a filmare il litorale, in località san Giorgio, dopo un'alta marea e aveva portato con sé una piccola telecamera, del tipo che imprime sul filmato data e ora. Il «fenomeno» è apparso all'orizzonte ed è stato impresso sul nastro video tra le 15.38 e le 15.40, come testimonia la sovrapposizione, che riporta ancora l'ora legale e quindi le 16.38 e le 16.40.

Dopo tre giorni il giovane, consigliato da alcuni amici, si è rivolto a Fornicoli e ieri sera gli ha fatto vedere il filmato: «Le immagini mostrano un oggetto dalla forma ovoidale — racconta lo psicologo — che si muoveva obliquamente rispetto al piano sottostante sull'orizzonte a qualche centinaio di metri dalla riva. Non è proprio al centro del video, è leggermente laterale».

«L'oggetto — racconta ancora Fornicoli — rimane prima fermo immobile, poi si avvicina e si allontana dando quasi l'effetto "zoom", ma non è certamente prodotto dalla telecamera come testimonia la video ripresa, in quanto in basso l'orizzonte rimane fisso. Quindi l'oggetto comincia ad allontanarsi verso Civitavecchia e quindi in senso inverso rispetto allo sciocco che era molto forte, per poi sparire».

IL GIORNALE, 8/10/1995

Un'astronave con motore a ioni

■ Roma — Verrà lanciata nel gennaio del '98 la prima astronave con motore a ioni che non utilizza combustibili chimici ma un flusso di particelle accelerate da un campo elettromagnetico creato dall'energia solare. Il rivoluzionario motore potrebbe trasformare nel prossimo secolo la tecnologia dei viaggi interplanetari grazie alla drastica riduzione del peso del sistema di propulsione-combustibile e a una spinta dieci volte maggiore rispetto a quella dei raggi attuali, che abbate quasi del 50 per cento il tempo di volo tra un pianeta e l'altro.

CORRIERE DELLA SERA,
21/11/1995

CINEMA

EXTRATERRESTRI
PER JODIE FOSTER

Jodie Foster sarà tra i protagonisti di «Contact», la storia di un astronomo alle prese con incontri del terzo tipo. Il regista è Robert Zemeckis.

(Coll. Pierriccardo Ferreri - Pescara)

LÒGOS

Trimestrale di informazione culturale
e studi storici sul territorio siciliano

Via Roma, 28 - Tel./Fax 095/605012
95024 Acireale (CT)

Abbonamento annuo (4 numeri)

Italia £. 16.000

Esteri £. 30.000

I versamenti vanno fatti mediante vaglia postale
intestato a: "Il gatto a nove code",
via Roma, 28 - 95024 Acireale

Chi sono gli angeli?

Chi sono gli angeli? Parrebbe una domanda sciocca, se il termine angelo descrivesse una realtà oggettiva, ma non è così. Perché?

Noi sappiamo che quando gli ebrei andarono a vivere lontano dalla terra di Israele, non furono più in grado di leggere la Bibbia in ebraico. Per questo motivo nel III sec. a.C. si cominciò a tradurre il Vecchio Testamento (cioè la Bibbia ebraica) nella nuova lingua internazionale di allora, cioè in greco. Il termine ebraico da cui è originata - dopo alcuni passaggi che più avanti descriveremo - la parola italiana angelo, è malakh.

In lingua ebraica malakh significa messaggero, colui che porta un messaggio. La traduzione in lingua greca della bibbia ebraica (detta masoretica o tradizionale) fu condotta ad Alessandria d'Egitto nel III sec. a.C. ed è nota con il nome di Bibbia dei Settanta (dal numero di saggi - pare 72 - che portarono a termine la monumentale opera).

Il termine ellenico che traduce la parola malakh è anghelos, che in greco appartiene al vocabolario profano e indica particolarmente chi porta, per incarico di altri, un'anghelia, cioè un annunzio o notizia. Anghelos corrisponde, con aderenza semantica quasi perfetta, al prototipo ebraico (malakh), di cui riproduce perfettamente il significato di messaggero. La successiva traduzione della Bibbia dal greco al latino fu eseguita da San Gerolamo, il quale confrontò l'origina-

le in ebraico con le quattro versioni in greco allora esistenti e ne trasse un'opera detta la Vulgata.

Nella lingua latina esiste un termine che traduce il termine anghelos ed è nuntius, che significa per l'appunto messaggero, tuttavia San Gerolamo non lo utilizzò, mentre operò una semplice - ed inutile - traslitterazione, ricavandone il termine angelus. Si trattò di un errore o l'operazione nascondeva il raggiungimento di un preciso obiettivo? Per rispondere a questa domanda bisogna analizzare in dettaglio il significato del termine posto all'origine di questa lunga serie di metamorfosi linguistiche. Malakhim (messaggeri, pl. di malakh) era la denominazione che veniva attribuita a degli esseri in relazione ad una particolare funzione, quella per l'appunto di portare un messaggio. Ma ciò che a noi interessa sapere è a chi veniva applicata, nella Bibbia, la definizione di malakhim. La risposta ci viene dalla Bibbia stessa: in molte occasioni gli stessi malakhim vengono chiamati adamim (uomini), in questo caso in relazione alla loro forma fisica, ovvero ben-ha-elohim (figli degli dei), qui invece intesi nella loro relazione con la razza di appartenenza, quella degli Elohim, il cui termine significa i celesti, cioè coloro che abitano in cielo, ovvero in mondi diversi dal nostro.

Si trattava dunque di esseri umani che a quanto pare avevano una origine non terrestre e li si chiamava ora uomini, ora messaggeri, con ciò indicando che si trattava di esseri umani con funzione di messaggeri.

Diamo un esempio emblematico di uso alternativo dei termini adamim (uomini) e malakhim (messaggeri) riferiti ai medesimi personaggi e nell'ambito di un medesimo episodio, quello narrato in Genesi (18,22), dove gli esseri che visitano Abramo sono chiamati uomini, ma quando partono dalla casa di Abramo e giungono a Sodoma, il narratore li indica con il termine di messaggeri (Genesi 19,1), quando infine i sodomiti reclamano di vederli, rivolgendosi a Lot, vengono di nuovo indi-



Malach

cati come uomini. E tutto ciò sembra logico, giacché i sodomiti non potevano sapere che quegli uomini erano messaggeri, perché l'essere uomini risulta evidente dalla forma fisica, mentre l'essere messaggeri risulta da una funzione che non ha evidenze fisiche.

Quale fu dunque il motivo per cui nella versione latina (Vulgata) vennero distorte parole, frasi ed espressioni che nelle versioni greche avevano invece conservato intatto il significato originale? Si può ipotizzare che la manipolazione dei testi ebraico e greco è intervenuta allo scopo di risolvere alcune contraddizioni, giudicate altrimenti insolubili dalla teologia dell'epoca e dalla maggioranza degli studiosi attuali. In lingua latina la parola angeli si connotava come un termine generico indicante una categoria speciale. Ma qual era questa categoria? Era la categoria degli angeli. Tuttavia nella Bibbia ebraica (l'Antico Testamento dei cristiani) il termine malakhim non indica una categoria, bensì una funzione riferita ad una categoria, cioè la funzione di messaggeri. Un passo notevole della Bibbia (Libro di Tobia, 10,9) riferisce: "Rispose Raguel a Tobia: Resta con me, figlio, resta con me. Inverò dei messaggeri a tua padre Tobì, perchè lo informino sul tuo conto". Nella versione greca sta scritto aggheloi che il traduttore ha reso in italiano messaggeri e non angeli, perchè dal contesto si deduce che si trattava di messaggeri terrestri e non di messaggeri celesti, nel qual caso avrebbe



San Giovanni riceve il libro dell'Apocalisse dalle mani dell'angelo.

senz'altro usato il termine angeli!

I messaggeri celesti, nella Bibbia ebraica, sono uomini, dunque non corrispondono a ciò che nella tradizione cattolica si è inteso significare con il termine di angeli. Nel tempo che intercorre fra l'uso di anghelos e poco dopo l'invenzione del termine angelus, avviene anche un fatto notevole: questi messaggeri che, nella Bibbia ebraica e ancora nella traduzione in greco, si presentano in carne ed ossa ed in tutto simili agli esseri umani (da cui però differiscono allo stesso modo in cui due uomini di razza diversa differiscono fra loro, pur restando entrambi uomini!), si trasformano, nei Vangeli e nel resto del Nuovo Testamento, in esseri eterei, asessuati, e cosa ancora più clamorosa, forniti di ali, cresciute nel frattempo. Si può affermare dunque che le metamorfosi intervenute in relazione ad alcune parole usate nella Bibbia, in seguito alle varie traduzioni operate, hanno proceduto più o meno nel modo seguente: dall'ebraico al greco i linguisti si servirono della traduzione dal greco al latino, in molti casi venne usato il metodo della traslitterazione.

Quest'ultima consiste nella riproduzione dei suoni (fonemi), senza relazione alcuna con il significato sostanziale del termine. Per tale motivo la trasposizione greca quando opera con la traduzione, risulta fedele al testo originale e ne riproduce il significato in maniera molto vicino alla realtà, al contrario la trasposizione latina, quando utilizza la traslitterazione, falsa ogni elemento e ne travisa a fondo il significato originale. Dall'errore operato nello svolgimento della traduzione dal greco al latino, sono derivate tutte le contraddizioni esistenti nell'ambito della terminologia che i teologi chiamano angelologica. Oggi in lingua italiana abbiamo un termine, nunzio, che è la traslitterazione del termine latino nuntius, che in pratica avrebbe dovuto occupare il posto che occupa nella nostra lingua, il termine angelo. Oltretutto quest'ultimo termine, è la traslitterazione del corrispondente termine latino (angelus). Nunzio (in italiano) significa ciò che significa nuntius in latino, cioè messaggero, ma oggi in lingua italiana, nunzio connota qualcosa che non ha niente a che vedere con la parola angelo, giacché quest'ultimo termine vorrebbe comprendere più che altro un significato di specie e non già un ristretto valore di funzione. Tuttavia, giacché tutto viene utilizzato, anche l'errore può servire per la gloria. Pertanto la sublimazione filosofico-religiosa di alcune realtà, incomprese per mancanza di logica, -ed enfatica-



Icona russa: Natale di Nostro Signore. Si notila schiera di angeli rappresentati a dimostrazione della Presenza Divina. (Foto Archivio dell'Autore).

mente chiamati misteri- vengono gestite da varie correnti di pensiero che nel loro complesso compongono il cosiddetto misticismo. Quest'ultimo si è appropriato anche della questione dei malakhim ebraici, traendone una sorta di disciplina nota come il misticismo rabbinico relativo agli angeli, il cui svolgimento descrittivo esaspera a motivo della sua vaghezza. Peggio ancora se affrontiamo i testi delle tradizioni religiose posteriori. Tuttavia oggi la maggiore consapevolezza dell'errore proviene soprattutto dagli studiosi ebrei, così, il grande scrittore e poeta ebreo (nonché traduttore della Bibbia!) André Chouraqui, può affermare che oggi "la parola 'angelo' ha assunto un senso totalmente differente da quello che aveva nella Bibbia. (...) agli angeli sono spuntate le ali, sono spuntate le aureole, sono diventati esseri inverosimili".

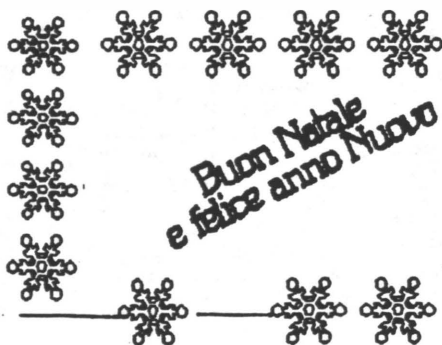
Non si intende dunque negare l'esistenza dei malakhim (è giusto abituarsi a chiamarli con il loro vero nome), mentre

si vuole qui affermare con chiarezza la loro vera natura umana.

Non solo. In questi ultimi tempi è fiorita una letteratura sugli "angeli" che ha manicomamente confuso in uno stesso argomento gli angeli della Bibbia, che sono uomini a tutti gli effetti, e le presunte (ma non impossibili) manifestazioni di vita inferenti in sfere dimensionali diverse dalla nostra, quali sono le entità indicate dalla tradizione esoterica (esseri di luce, entità disincarnate, ecc.), per suo conto rispettabilissima; tuttavia senza alcun rapporto con ciò che la Bibbia chiama malakhim.

BIBLIOGRAFIA

- ANDRÉ CHOURAQUI, *Ritorno alle radici*, Jaca Book, Milano 1983.
- J. ABELSON, *Kabbala e mistica ebraica*, Fr. Melita Editori, Genova 1988.
- *Nuovissima versione della Bibbia*, vol. 1, Genesi - a cura di EMMANUELE TESTA - Ed. Paoline, Roma 1983.
- *Nuovissima versione della Bibbia*, vol. 13, Tobia - a cura di STEFANO VIRGULIN - Ed. Paoline, Roma 1983.
- *Apocrifi dell'antico Testamento*, a cura di PAOLO SACCHI, Utet, Torino 1981.



Corriere della Sera

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1995

Stati Uniti, maghi 007 per scoprire anche la prigionia del generale Dozier *Sei veggenti anti Gheddafi al servizio della Cia*

WASHINGTON — Per oltre 20 anni, per la modica spesa di 32 miliardi di lire, i servizi segreti americani — dalla Cia alla Dia — si sono serviti di medium per le loro attività clandestine. L'intelli-

gence è ricorsa ai maghi per scovare e uccidere Gheddafi nell'86 (piano non riuscito), per liberare il generale Dozier sequestrato in Italia dalle Br nell'81, per scoprire nel '79 dove mai navigas-

sero i nuovi sommergibili atomici sovietici e, più di recente, per individuare le centrali nucleari nordcoreane.

In alcuni casi i paranormali avrebbero fatto centro. In particolare

avrebbero rivelato in che città e che tipo di edificio era tenuto in ostaggio Dozier. Ma per riconoscere il posto ci sarebbero poi voluti gli informatori italiani.

Caretto negli Esteri

Le rivelazioni sull'unità segreta hanno provocato aspre polemiche negli Stati Uniti

I maghi della Cia meglio di 007

Sei veggenti usati per trovare il generale Dozier e dar la caccia a Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per 20 anni, più esattamente fino allo scorso luglio, alla modica spesa complessiva di 20 milioni di dollari, 32 miliardi di lire circa, la Cia e la Dia, i servizi segreti USA, si sono serviti di medium per le loro attività. Per uccidere Gheddafi nell'86, ad esempio, un'impresa non riuscita; per liberare il generale Dozier sequestrato in Italia dalle Br nell'81 (liberato da un blitz della polizia italiana); per accertare nel '79 dove mai navigassero i nuovi sommergibili atomici sovietici; per individuare le centrali nucleari nordcoreane; e via di seguito. In alcuni casi, i paranormali avrebbero fatto centro. In particolare avrebbero rivelato in che città e in che tipo di edificio era tenuto ostaggio Dozier (ma per riconoscere il posto ci sarebbero voluti gli informatori italiani). E avrebbero additato le località dove la Corea del Nord nascondeva il plutonio.

E' stato il Congresso a portare ieri alla luce questa bizzarra arma segreta degli spionaggi civile e militare americani, un'arma peraltro usata per prima dai sovietici. I sensitivi, tutti lautamente pagati, sarebbero stati almeno sei, di cui tre di stanza permanente alla base di Meade, vicino Washington. Il program-



Il generale americano Dozier prigioniero delle Brigate rosse e, sopra, il leader libico Gheddafi

ma, chiamato «Stargate», la porta delle stelle, iniziata con la Cia, sarebbe passato alla Dia nell'80. Il compito dei sei veggenti sarebbe stato quello di fornire «radiografie» di certe situazioni. Ma un anno fa, irritato dal costo, il Congresso ha puntato i piedi e ne ha chiesto il riesame. Risultato: la Cia lo ritiene inutile, la Dia essenziale. Il Congresso vuole eliminarlo.

E' difficile immaginare gli 007 americani armati non di rivoltelle ma di onde cerebrali, alle prese

con la lettura non dei documenti ma dei pensieri altrui, che sfondano non cassaforti ma le barriere dello spazio e del tempo. Eppure, mentre quello civile è molto scettico, lo spionaggio militare insiste che la extrasensorialità esiste e che va sfruttata. Addurrebbe alcune prove: che i magnifici sei scoprirono i sommergibili atomici sovietici; che trovarono i campi di addestramento libici per i terroristi; che capirono dove era stato nascosto il generale Dozier. E i fla-

schì? La risposta è che essi erano, sono e saranno inevitabili. Nell'86, quando i top gun americani bombardarono Tripoli nella speranza di uccidere Gheddafi — cosa sempre smentita —, indicarono con precisione il bersaglio: ma quella notte, il colonnello non dormì sul posto, e scampò alla morte.

L'inchiesta sui paranormali è stata condotta da due esperti, il professore Ray Hayman dell'Università dell'Oregon e la professoressa Jessica

Utts dell'Università della California. I due non si sono messi d'accordo. Hayman ha dichiarato che la continuazione del programma «sarebbe ingiustificata»; Utts che «varrebbe la pena di approfondire il fenomeno». La Cia ha abbracciato la tesi del primo, la Dia quella della seconda. Lo spionaggio militare non è però isolato: una potente minoranza al Congresso, ma non così potente da salvare il programma, crede nei poteri dei medium. Il suo leader è lo speaker neoconservatore della Camera Newt Gingrich, acceso cultore degli Ufo, i dischi volanti. Un altro esponente è il senatore democratico Clayborne Pell. Essi sostengono che i sensitivi servirono alla Guardia costiera per l'intercettazione della droga nell'88.

Clinton non si è pronunciato. Ma si sa che persino la Casa Bianca di Carter, di Reagan e di Bush si avvale del medium. L'Istituto Americano di Ricerca, che ha svolto un'inchiesta supplementare, ha dato ragione a Hayman e torto a Utts: i paranormali avrebbero azzeccato solo il 15% dei casi. E' la carta più forte nelle mani dei nemici del programma, insieme con quella degli scandali dei servizi segreti. Gli scandali non finiscono mai. Proprio ieri, la Cia ha confessato di aver presentato alla Casa Bianca negli ultimi dieci

anni ben tre rapporti sull'URSS che riteneva sospetti. Temeva che fossero stati compilati da agenti segreti USA al servizio del Cremlino. Non li bloccò, ha ammesso un portavoce, perché non li riteneva cruciali.

Ennio Caretto

DURANTE IL CASO MORO

«E lo spirito di La Pira suggerì...»

2 aprile 1978, Aldo Moro è ostaggio delle Brigate rosse. In un appartamento di Bologna, nell'abitazione di un professore vicino alla Dc, si svolge una seduta spiritica. Usando un portacenere al centro di un tavolino, i presenti «interrogano» spiriti democristiani come Don Sturzo e Giorgio La Pira per scoprire la prigione di Moro. La Pira fornisce alcune indicazioni geografiche: Viterbo, Bolsena, Gradoli. E poi un numero poco chiaro: 96 o 95.

Il risultato di quella seduta arriva,

assieme a tante altre segnalazioni, ai vertici della Dc e al ministero degli Interni. Parte l'ordine di perlustrare a fondo il comune di Gradoli, nel Viterbese. La battuta è senza esito.

Nessuno pensa di collegare l'informazione a una circostanza precisa. A Roma esiste via Gradoli ed è una traversa della Cassia, la statale che passa per Viterbo. E al numero 96 in un miniappartamento è nascosta una base operativa delle Br. La polizia la scoprirà quando ormai è stata abbandonata.

Corriere della Sera DOMENICA 3 DICEMBRE 1995

INTERVISTA / Parla l'ex ufficiale che ha svelato l'uso dei sensitivi come 007

«Io, stregone per la Cia»

«Così volevamo impadronirci della mente di Saddam»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' difficile immaginare che l'ultima versione dell'agente 007 sia quella del paranormale. Ma la notizia è confermata: l'esperto di spionaggio del Senato, Richard D'Amato, ha ieri detto al «Washington Post» che «oltre ai servizi segreti americani, si servono dei sensitivi quelli russo cinese e di alcuni Paesi europei nostri alleati». D'Amato ha rifiutato di precisare se tra essi ci siano anche i servizi segreti italiani. Ma ha ribadito che in vent'anni la Cia e soprattutto la Dia, l'Intelligence del Pentagono, hanno investito nel Programma Stargate, la porta delle stelle, 20 milioni di dollari, 32 miliardi di lire, una cifra enorme. Queste rivelazioni, ai limiti della fantapolitica, hanno suscitato incredulità e sarcasmo.

Dietro le rivelazioni c'è un ex sensitivo della Dia ed ex maggiore dell'esercito, David Morehouse, 41 anni, sposato, con tre figli, oggi produttore televisivo. Morehouse sostiene che 18 e non 6 paranormali, come ammesso dalla Cia, hanno partecipato sinora al programma; che 7 o 8 di loro erano donne; che in tre anni il gruppo aiutò il Pentagono a scoprire dove si nascondevano Gheddafi, Noriega e Saddam Hussein; che 2 dei 18 paranormali denun-

ciarono turbe psichiche e 2 altri morirono, uno d'infarto, il secondo di aneurisma in seguito agli esperimenti; che la Cia fa disinformazione «per limitare i danni» perché la Martin Press sta stampando il suo libro di memorie, già venduto a Hollywood.

Maggiore, lei chi è veramente?

«Quello che dico: un ex ufficiale dell'esercito laureato in filosofia, che per 12 anni ha comandato un corpo speciale di Ranger in missioni clandestine. Dall'89 al '91 incluso ho lavorato come paranormale per la Dia, in un mondo supersegreto, poi non ce l'ho più fatto».

Che cosa le è successo?

«Sono ritornato ai Ranger a Fort Bragg fino al '94. Qualcosa mi si è rotto dentro. Mi ha aiutato uno psichiatra italiano, Erminia Scarcella, che ha creduto alla mia storia, e che per questo è stata screditata dal governo. Mi sono dimesso».

Qual è la sua storia?

«Ero un buon soldato. Mi assegnarono a un corpo segreto, la Royal Cape Organization (Manto Reale) di cui ignoravamo gli scopi. Per quasi un anno fui sottoposto a severi esami psicologici. Poi l'esaminatore mi consegnò un dossier intitolato Top Secret, Grill Flame (Fiamma della griglia). Studialo, mi disse, è un programma importante,

e decidi se t'interessa. Ne fui assieme spaventato e affascinato».

Era il programma Stargate?

«Sì. Mettendo conto che è inverosimile, ma è la verità. Mi portarono in un edificio in legno, una ex scuola di cucina, in uno stanzone con l'affresco di una galassia nera. Il direttore del programma mi spiegò che in un anno, uno e mezzo avrei imparato a trascendere il tempo e lo spazio a fini di spionaggio, che ero il tipo adatto».

In che cosa consistette l'insegnamento?

«Esistono tecniche colaudate. Ci basammo su quelle di Ingo Swann uno psichiatra della Università di Harvard e di Al Ruthoff un paranormale di New York. Imparammo a uscire con la mente dal corpo, a portarci in altri luoghi e in altri tempi, a vederli e a descriverli. L'istruttore sceglieva, diciamo, un obelisco al Cairo, e senza dirlo c'indirizzava a esso. Quando facevamo rapporto, ci dava un voto».

Riuscivate davvero a raggiungere l'obelisco?

«A volte sì, a volte no. Eravamo in 8, 4 uomini e 4 donne. Venivamo messi alla prova tutti i giorni. Se uno otteneva voti sempre migliori, gli chiedevano di scoprire, che so, dove si trovasse la fabbrica di armi chimiche di Gheddafi, o il na-

scondiglio di Saddam Hussein. Talora lo scoprivamo veramente. Io scoprii dove era tenuto in ostaggio in Libano il colonnello Higgins, che fu poi assassinato».

Ma non le sembra inverosimile? Non fu il caso?

«Guardi, la Cia e la Dia concepirono il programma nel '74, quando si resero conto che l'URSS ne aveva uno già molto avanzato, diretto da Ivan Sokolov, uno scienziato. Registrarono uno dei primi successi col presidente Carter, gli rivelarono dove esattamente venivano detenuti i funzionari dell'ambasciata americana a Teheran nell'80».

Un'ultima domanda: perché se ne andò?

«Per una questione morale e per la mia sanità mentale. Volevano che interferissimo nella psiche dei loro bersagli: per esempio, durante la guerra del Golfo Persico tentammo di aggredire la mente di Saddam due volte al giorno, cinque giorni alla settimana, di disorientarlo. Non si deve usare l'extrasensorialità come un'arma. E io incominciavo a soffrire di dissociazione. Perciò sono caduto in disgrazia».

Ennio Caretto

13/11-96



III TREND
II TREND
I TREND
SIAMO NOI
SIAMO NOI

Michele Giglio,
Esperto di moda
e Proprietario
delle boutique Giglio In
a Palermo e Roma.
Titolare della Carta
American Express
dal 1972.

La uso, l'accetto.



La Carta American Express è benvenuta da Giglio In e ovunque è di moda il futuro.